

SUPPLEMENTO AL N° 17 del 25 aprile 1985

SENTIRSI QUALCUNO CON UNA IDENTITÀ, CON UN RUOLO. IL PSI VOTA PER TE



Le ragioni di un voto

Chi viene chiamato a votare per la prima volta non è certo aiutato dal panorama, alquanto fumoso, quale oggi si presenta.

Per questo, al di là della sterile propaganda in un clima surriscaldato e pieno di animosità, come socialisti chiediamo ai giovani di giudicare sulle cose fatte concretamente sia dal Governo centrale, sia dalle Amm. ni dove i socialisti hanno governato.

In questo crediamo non possa non essere premiato lo sforzo del Governo, a guida socialista, nel tentativo di governare un processo di grandi trasformazioni tecnologiche che, pur creando espulsione di manodopera e ristagno nell'accesso dei giovani al lavoro, in Italia non ha avuto drammatiche conseguenze come è avvenuto in altri paesi europei. Siamo anche consapevoli che questi processi, al di là della volontà di un singolo governo, devono trovare soluzione in un contesto europeo di collaborazione e impegno quali sono stati richiesti dal Presidente del Consiglio Craxi nel suo recente intervento al Parlamento Europeo. Ma seppur rimangono disuguaglianze materiali, quelle che scatenano, oggi, conflitti e frustrano le generazioni sono le disuguaglianze intellettuali, esistenziali e psicologiche.

Lottare contro queste disuguaglianze è un impegno che il PSI ha assunto verso i giovani, con tutte le difficoltà che ciò significa mentre si insegue la locomotiva ruggente dell'innovazione del mutamento. Rafforzare il PSI, oggi, è un grande atto di fiducia non solo nei confronti del paese, ma, soprattutto, nelle proprie capacità ed energie che ognuno di noi sente momentaneamente bloccate.

UN PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO LE PROPOSTE DEL MINISTRO SOCIALISTA

Il PSI ha messo il suo maggior impegno nel governo delle trasformazioni tecnologiche e, legato direttamente a questo, nella lotta contro la disoccupazione.

In questi giorni il ministro del lavoro ha presentato un piano con gli impegni del governo per creare nuovi posti di lavoro, e si è impegnato entro il 31 maggio a far approvare questi provvedimenti:

- 1) 29 mila assunzioni nella Pubblica Amministrazione
- 2) contratti di formazione e lavoro per 40.000 giovani in due anni

3) norme più flessibili per il mercato del lavoro

4) la istituzione di «agenzie per l'impiego»

5) nuove norme per facilitare la stipulazione dei contratti di solidarietà

6) l'approvazione di un «piano straordinario di creazione di iniziative imprenditoriali locali che si propone di dare lavoro a circa 100 mila giovani nel sud (cooperative di produzione e servizi formate da giovani)

7) il Fondo Investimenti e Occupazione (Fio) dall'86 in poi dovrà essere prevalentemente destinato all'occupazione, soprattutto per la disoccupazione giovanile di lungo periodo (contratti a tempo determinato in attività di difesa dell'ambiente, di salvaguardia dei beni culturali) e per fornire incentivi che compensino le aziende dei costi organizzativi derivati da riduzioni o diverse ripartizioni degli orari di lavoro.



Imola che fare?

L'occupazione, specie quella giovanile, sarà il nodo centrale nei prossimi anni.

A TAL FINE PROPONIAMO:

- un clima sociale favorevole allo sviluppo di forme occupazionali flessibili (orari ridotti, lavoro

a tempo determinato, salari di ingresso, forme di solidarietà nella redistribuzione del lavoro, part-time).

- un patto per il lavoro tra le forze sociali e politiche che metta al primo posto il problema dell'occupazione.

- lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e cooperativo tra i giovani che cogliendo le oppor-

tunità offerte dai momenti favorevoli del mercato e da forme di decentramento del lavoro (sia di privati che di E.P.) sappiano sviluppare autonome capacità propositive e professionali.

Infine un ruolo importante può venire dall'Ente Locale attraverso politiche idonee a sviluppare il settore terziario (Commercio, Servizi, Turismo, Tempo libero).

la scuola

PIÙ CULTURA, PIÙ CRESCITA CIVILE, PIÙ LIBERTÀ

Tutte le nostre speranze, e i nostri propositi, sono puntati sullo sviluppo della società italiana. Una società attraversata da molteplici fattori di crisi ma contemporaneamente una società attiva, dinamica, ricca di fermenti di rinnovamento che ha già lasciato alle sue spalle la stagione della stagnazione e della depressione.

Cerchiamo, vogliamo un aumento consistente e duraturo, e una più giusta ripartizione, di beni materiali e immateriali che migliori la qualità della vita e consenta agli individui di scegliere le vie del proprio benessere.

Ci proponiamo l'obiettivo ambizioso di migliorare il rapporto fra gli individui e la società, gli istituti pubblici, lo Stato.

Abbiamo nell'animo l'ideale di una nazione sempre più libera e più unita, di una società più giusta e più emancipata, di una collettività più evoluta. Per questo abbiamo perseguito e perseguiamo con decisione l'obiettivo del risanamento economico, per questo vogliamo voltare le spalle all'assistenzialismo improduttivo sollecitando invece tutte le energie e tutte le potenzialità inesprese.

Tutti gli sforzi saranno tuttavia vani se non saranno assistiti da un avanzamento dell'istruzione, da un miglioramento culturale in tutti i settori e in tutte le discipline, se l'industria non avrà innovazione, se i servizi non miglioreranno per tecnica e per qualità, se la giurisprudenza non aprirà nuovi spazi ai cittadini, se le professioni non si aggiorneranno, se le scienze umanistiche e sociali non accerteranno nuove verità e non porranno nuovi obiettivi di fronte a noi tutti. Le Università si trovano naturalmente al centro di questo processo di cambiamento, di trasformazione e di rinnovamento.

L'Università deve ribadire la propria centralità come sede di ricerca e di formazione scientifica anche confrontandosi con le altre sedi che offrono formazione, unendo energie e competenze, senza timore di una perdita di ruolo. So bene che una istituzione culturale, si qualifica per quello che ha da dire di nuovo, per la sua capacità di irradiare nuove idee e nuove conoscenze, di garantire alla società una offerta culturale adeguata, e magari anche anticipata rispetto ai problemi del momento.

(Da un discorso del Presidente del Consiglio Bettino Craxi, all'Università di Messina)

non parcheggio
ma una
certezza
per il futuro

Scuola secondaria: una riforma da migliorare

Sulla riforma della scuola secondaria, in discussione al Senato, il PSI ritiene che occorra promuovere rapidamente le condizioni politiche e parlamentari idonee a consentire l'approvazione della riforma della scuola secondaria superiore.

Sotto questo profilo il PSI individua nel prolungamento dell'istruzione obbligatoria, che in Italia è di soli otto anni, l'obiettivo sociale e politico di maggior rilievo, condizione preliminare e prioritaria di quell'operazione di innalzamento del livello culturale di base dei giovani che troppo a lungo è stata nel nostro Paese sottovalutata e rinviata.



Non è infatti ulteriormente tollerabile che l'Italia continui a detenere il primato negativo del più breve obbligo scolastico tra tutti i Paesi della Comunità economica europea, un obbligo che è rimasto fermo al limite minimo fissato dalla Costituzione quasi quarant'anni or sono.

Il PSI conferma la propria adesione al modello di riforma delineatosi, pur tra alterne vicende, nelle ultime quattro legislature, ma ne sollecita una maggiore qualificazione sotto il profilo della fruizione sociale, mediante l'innalzamento dell'obbligo scolastico di due anni contestuale all'attuazione della riforma, nonché sotto il profilo dell'idoneità degli itinerari formativi in essa contemplati a soddisfare l'esigenza di una ag-

giornata e moderna preparazione culturale e professionale.

Il PSI auspica che attorno a questa riforma, che investe questioni di grande rilievo sociale ed istituzionale, si aggregi il più ampio consenso delle forze politiche, sociali e culturali del paese.

La riforma in pratica prevede la scomparsa degli attuali licei e delinea una nuova struttura della durata di 5 anni di corso articolata per indirizzi secondo i settori di professionalità. Vi è un'area comune divisa in quattro settori: 1) artistico; 2) linguistico-letterario-storico-filosofico; 3) scienze umane e sociali; 4) naturalistico-matematico-tecnologico. (Per tutta la durata del quinquennio nell'area comune è obbligatorio l'insegnamento di almeno una lingua straniera).

Vi sono poi 16 indirizzi divisi nei quattro settori indicati. Per l'artistica: arti visive, figurative, musicali. Per il linguistico letterario-storico-filosofico: classico e moderno. Per scienze umane e sociali: giuridico-economico, psico-pedagogia-turistico. Per il naturalismo matematico tecnologico: agrario, biotecnologico sanitario, chimico fisico, elettrotecnico elettronico, matematico naturalistico, meccanico, scienze dell'informazione, scienze del territorio, trasporti.

Viene poi stabilito un ciclo breve biennale per studenti che non vogliono proseguire.

L'istruzione obbligatoria sarà prolungata a complessivi 10 anni fino cioè a 16 anni di età. Infine per le scuole non statali è stabilito che per mantenere il riconoscimento legale o la parificazione dovranno documentare di essersi adeguate al nuovo ordinamento entro due anni dall'attuazione della riforma.



Imola per i giovani - Il PSI per Imola

Un «ostello della gioventù» - la casa dello studente

Risulta sempre più necessario, e non da oggi, la definizione di un punto di riferimento stabile e preciso per tutti gli studenti e i giovani in generale. Il PSI imolese raccoglie questa esigenza e propone per Imola un ostello della gioventù - casa dello studente nei pressi del centro storico.

Queste esperienze, che nei paesi anglosassoni hanno una lunga tradizione, scontano nella nostra città un ritardo culturale e civile che è ormai divenuto cronico, ritardo dovuto al sempre più massiccio intervento in favore dei centri sociali che altro non fanno che perpetuare una massificazione dalle menti e dalle energie, isolando i giovani in cerca di un ruolo preciso e di una propria identità.

ambiente

... la nostra immagine

Il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente sono linee fondamentali della proposta politico-culturale e civile dei socialisti.

Per Imola e il suo Comprensorio proponiamo alcuni principi ed obiettivi che dovranno essere sottoscritti da ogni singolo amministratore della città e che abbiamo chiamato:

«Carta dell'ambiente e della città di Imola».

I) DIRITTO DEI CITTADINI ALL'AMBIENTE

Il comune deve tutelare le risorse dell'ambiente naturale, quelle dell'ambiente costruito, il diritto dei cittadini al loro uso razionale, per essi e per il vantaggio delle future generazioni.

Questo principio è condizione base per la realizzazione di una politica ambientale giusta e corretta che l'Amministrazione Comunale dovrà attuare nei prossimi anni.

Va comunque sottolineato che, al di là degli specifici problemi della città, una politica ambientale deve pur tener conto dei gravi problemi di inquinamento in agricoltura, dovuto all'uso incondizionato dei fertilizzanti e sostanze chimiche in genere. Tale inquinamento non risparmia, e non risparmierà nel prossimo futuro, le acque potabili mettendo così in grave pericolo la salute delle popolazioni.

Non potendo intervenire direttamente come enti del decentramento dello Stato (Comuni, Province, Regioni) crediamo indispensabile una legge nazionale che regoli la materia.

II) SORVEGLIANZA AMBIENTALE

Il Comune deve organizzare un corpo speciale di sorveglianza ambientale presso la vigilanza urbana. Questo corpo si avvarrà della collaborazione e delle segnalazioni delle associazioni protezionistiche, delle guardie ecologiche e dei singoli volontari.

I compiti di questo corpo, oltre ad essere quelli di controllo, sono la consulenza su specifici problemi dei cittadini e una costante opera di sensibilizzazione.

III) EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il comune deve meglio organizzare il proprio sostegno alle attività didattiche nelle scuole per il diffondersi di una reale educazione ambientale. In questo si avvarrà per lezioni e programmi della eventuale collaborazione delle associazioni naturaliste.

IV) CONSULTA CITTADINA

L'azione del Comune in materia ambientale richiede un'opera continuativa di aggiornamento e di verifica dei piani di attuazione. A questo fine il Comune deve avvalersi di un organismo (Consulta cittadina) che dovrà riunirsi periodicamente per il bilancio delle attività.

Della Consulta devono far parte i rappresentanti delle associazioni protezionistiche, guardie ecologiche oltre a tecnici per la consulenza scientifica.

V) LABORATORIO IGIENE E AMBIENTE

Per quanto riguarda il controllo delle acque, dell'aria e dei rumori cittadini, l'U.S.L. deve potenziare il Laboratorio Igiene e Ambiente dotandolo di personale qualificato, aumentando l'attuale organico.

Causa la cronica carenza dei mezzi tecnici e per non pesare ulteriormente sul bilancio dell'U.S.L., si propone la collaborazione con l'I.P.S.A., che gode di eccellenti laboratori e di validissimo personale.

VI) SUOLO

Eliminazione delle discariche non controllate, salvaguardia igienica dell'intero territorio comunale e comprensorio.

Raccolta consortile dei rifiuti per tutti i Comuni del comprensorio.

VII) INFORMAZIONE

L'Ufficio Ambiente del Comune e il Corpo di Vigilanza devono diffondere il maggior numero di informazioni possibili utilizzando trimestralmente i canali già esistenti (giornali e radio) sul territorio.

VIII) SPORT E TEMPO LIBERO

Nella politica di recupero delle aree compromesse da attività estrattive si propone la realizzazione di un bacino, negli immediati dintorni della città, per le attività velistiche, di canottaggio; la formazione di una area adiacente ospitante un centro sportivo e ricreativo con le necessarie strutture.

IX) FINANZIAMENTI

Il bilancio comunale deve essere impostato in modo da assicurare le risorse finanziarie indispensabili all'attuazione dei programmi di azione, secondo le priorità che saranno predeterminate.

X) CENTRO STORICO ISOLA PEDONALE

Va salvaguardata l'attuale circolazione viaria nel centro storico e si propone altresì uno studio per una circolazione ciclabile più usufruibile.

XI) PARCO DELLA VENA DEL GESSO

Si riafferma la validità dell'ipotesi di parco naturale. Si chiede alla Giunta Regionale di adottare una decisione inequivoca e definitiva.

XII) PROTEZIONE CIVILE

Il Comune deve farsi promotore di un censimento di quanti volontariamente sono disponibili all'impegno nella protezione civile a livello locale, e ne coordina la struttura.

**Pensiamoci come gli antenati dei nostri discendenti
e non come i discendenti dei nostri antenati**

Uomini liberi nel mondo: contro la fame e le diseguaglianze. Il PSI vota per te

Con il voto definitivo della Commissione Esteri della Camera, riunita in seduta legislativa, la legge per i programmi di intervento straordinario contro la fame e il sottosviluppo ha terminato un lungo e travagliato itinerario.

I molti fallimenti di quasi due decenni di politica di cooperazione e di aiuto allo sviluppo, hanno portato a porre su di un nuovo piano l'intervento contro quella che è la tragedia più inquietante del nostro tempo a livello planetario, il pericolo di

morte per fame per milioni di persone del Terzo e del Quarto mondo.

L'asta è stata la mobilitazione dell'opinione pubblica e delle coscienze. Il partito radicale ha svolto un particolare ruolo in questo campo, con una tematica che ha trovato ampia eco e ampio sviluppo tra le chiese, in tutti coloro, e sono tanti, laici e religiosi che vogliono reagire contro questo stato di cose.

Il governo Craxi, con le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio dell'estate

1983, ha posto il problema generale e l'incremento dell'aiuto alla cooperazione col Terzo mondo e con l'emergenza contro la fame, tra i più significativi del suo impegno nella politica internazionale, sottolineandone tutta l'importanza.

In questo senso, il disegno di legge oggi approvato, che stanziava 1900 miliardi per progetti di emergenza, acquista un grande positivo significato.

Il tema peraltro non può essere ristretto soltanto al nostro paese. Occorre che il problema Nord-Sud sia pienamente assunto in

tutta la sua importanza a livello internazionale. Vi sono aree del Terzo Mondo minacciate dal sottosviluppo endemico, vi sono aree geografiche, come i paesi dell'America latina, minacciate dall'indebitamento internazionale.

I socialisti, in tutte le loro responsabilità di partito di governo, dispiegheranno la loro azione per trarre il massimo delle implicazioni dalla legge che il Parlamento ha approvato e perché sia fedele al suo spirito originario.

Un problema urgente: la lotta alle tossicodipendenze

Sempre più numerosi sono i giovani che cercano una fittizia liberazione da un mondo perverso e alienato attraverso la fuga, nell'irrealtà della droga che conduce alla degradazione della personalità, e, nei casi più gravi, addirittura ad una vita al di sopra delle proprie risorse con uso di tutta una serie di espedienti asociali fino ai limiti estremi del furto e del delitto.

A livello locale il problema droga è stato gravemente sottovalutato e l'azione dei poteri locali (USL, Comuni) ha consentito di dare risposta soprattutto agli aspetti sanitari del problema attraverso qualche ricovero in ospedale, restando però tuttora numericamente esiguo il ricorso alle comunità terapeutiche.

La stessa Comunità «Il sorriso» non può costituire il solo presidio posto a tutela del tossicodipendente, in quanto le Comunità costituiscono «l'ultima spiaggia» alla quale i drogati, e non tutti, ricorrono solo in particolari circostanze di consapevolezza.

Per tentare di affrontare in maniera corretta il problema occorre potenziare sia il momento repressivo che il momento preventivo, attraverso la costituzione di una serie di servizi filtro (Comunità alloggio, gruppi appartamento) diretti dalla USL, il cui personale deve essere messo in condizione di operare a favore del recupero dei tossicodipendenti con competenza, anche attraverso un aggiornamen-



to professionale specifico, con l'eventuale ausilio di gruppi del volontariato tesi a prendere in carico tossicodipendenti che per situazioni personali e familiari, o perché non trovano posto presso le comunità terapeutiche, intendono uscire dal tunnel della droga. Occorre altresì attrezzare un centro di accoglienza che costituisca punto di riferimento certo per il tossicodipendente che si rivolge all'istituzione locale.

È più facile e giusto fare di tutto per evitare che un ragazzo inizi a drogarsi invece di cercare poi di farlo smettere

Il PSI vota per te. Per te che in tutte le cose metti la tua energia e la tua fantasia.

Per te che hai fiducia nel futuro e lo vuoi migliore del passato. Il PSI vota per te che costruisci ogni giorno una vita tua.

